

# FOCUS SU TRANSIZIONE e nuove tecnologie

di Flavia Santia

**Elisa Franzoni, nuova direttrice scientifica del Centro Ceramico: "l'analisi delle esigenze delle aziende e delle sfide aperte è la base per individuare gli ambiti di ricerca prioritari"**

**□** Elisa Franzoni, subentrata a Maria Chiara Bignozzi, ora consulente di Confindustria Ceramica, è la nuova direttrice scientifica del Centro Ceramico. Professore Ordinario di Scienza e tecnologia dei materiali presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali dell'Università di Bologna – ora delegata alla ricerca del Dipartimento – con una formazione sull'ingegneria dei materiali, da oltre vent'anni si occupa di ricerca nel campo dei prodotti da costruzione, con un focus su sostenibilità, durabilità, riciclo e recupero. Un'esperienza che include la partecipazione a progetti di ricerca industriale con le imprese ed un ruolo attivo fin dai primi passi nei laboratori della Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna.

La nomina di Elisa Franzoni avviene nel contesto di una riorganizzazione nella governance del Centro Ceramico, per cui il già presidente Roberto Fabbri va a ricoprire anche l'incarico di direttore generale e Consuelo Collu quello di responsabile operativo del Consorzio.



ti dove la ricerca può e deve intervenire, con lo scopo finale di dare spazio all'innovazione e migliorare la sostenibilità. Il 2026 segnerà anche il 50° anniversario del Centro, un traguardo importante, che mi vede particolarmente coinvolta poiché il professor Palmonari, fondatore del Centro, è stato il mio coordinatore durante il dottorato. Questo legame mi rende particolarmente entusiasta di poter guidare il Centro verso nuove opportunità.

**Cosa significa per lei assumere la direzione del Centro Ceramico e quali saranno le priorità?**

È un onore e una grande responsabilità. L'obiettivo è consolidare il ruolo del Centro come punto di riferimento per l'innovazione e la ricerca nel settore ceramico. La mia priorità sarà la conoscenza approfondita delle esigenze specifiche delle aziende, quegli aspet-

**Quali sono le principali sfide che il settore ceramico dovrà affrontare nei prossimi anni?**

Il settore ceramico è chiamato a fronteggiare la transizione ecologica, l'aumento della competitività nei mercati globali e l'integrazione delle nuove tecnologie nei processi produttivi. È fondamentale quindi investire in ricerca e innovazione: i temi cruciali sono quelli delle materie prime e del riciclo, insieme alle prestazioni dei materiali ceramici, soprattutto all'interno degli edifici, sempre più complessi e artico-



Foto Alessandro Fiorchi



Foto Alessandro Flocchi

lati. Su quest'ultimo punto, ad esempio, il Centro è già attivo, con progetti come il LIFE SuperHero, che riguarda il raffrescamento passivo tramite elementi di copertura, o il progetto Safe&Save, dove si studiano nuove soluzioni tecnologiche per le facciate ventilate.

#### **La sostenibilità è un tema centrale oggi. Come supportare le aziende nella transizione ecologica?**

Le aziende ceramiche italiane hanno già fatto enormi passi in questa direzione. La sostenibilità non si misura solo dal punto di vista ambientale, ma anche economico e sociale, come emerge anche dalle ultime normative, quindi anche la sua valutazione diventa più complessa. Il Centro Ceramico supporta le aziende con l'analisi dei dati ambientali e la valutazione dell'impatto ambientale dei processi produttivi. Inoltre, aiutiamo le imprese a comprendere l'effetto delle nuove tecnologie sul prodotto finale e a identificare soluzioni per il miglioramento della circolarità e sostenibilità del prodotto ceramico, includendo lo studio delle emissioni e il riciclo.

#### **Il Centro Ceramico ha un forte legame con l'Università di Bologna e altre istituzioni accademiche. Come rafforzare questa sinergia?**

Il legame con l'università è essenziale per il nostro settore. Collaboriamo attivamente con le università del territorio, in particolare con l'Università di Bologna che è partner del consorzio, grazie a progetti regionali e a un laboratorio congiunto - SMILE - che



facilita l'interazione tra la ricerca universitaria e le attività del Centro. L'obiettivo è rafforzare questa sinergia, potenziando la *cross fertilization* tra il mondo accademico e l'industria. Le sfide del settore ceramico richiedono infatti competenze multidisciplinari, che spaziano dalla scienza dei materiali, all'ingegneria, all'ambiente, all'informatica, e il Centro Ceramico è il ponte tra la ricerca universitaria e le esigenze industriali.

#### **Come vede il ruolo della digitalizzazione nel settore ceramico?**

La digitalizzazione sta trasformando profondamente il settore ceramico: è un campo sfidante, servono esperti di materiali ceramici ed esperti di informatica e l'obiettivo è trovare un modo per unire linguaggi diversi. Il Centro Ceramico è già impegnato in progetti che favoriscono la digitalizzazione, come l'integrazione dei materiali ceramici nel BIM (*Building Information Modeling*), strumento utilizzato sempre più dai progettisti, o l'uso della *blockchain*

anche per garantire la tracciabilità e la qualità dei prodotti ceramici.

#### **Come intende sviluppare il rapporto con le imprese ceramiche italiane?**

Il rapporto con le imprese è cruciale per il nostro lavoro. La nostra missione è rafforzare la collaborazione attraverso servizi di consulenza specializzata, workshop e progetti congiunti. Un vantaggio è sicuramente avere, come partner del consorzio, Confindustria Ceramica, un ponte fondamentale per conoscere le aziende, ascoltare le loro esigenze e promuovere la consapevolezza delle potenzialità di ricerca offerte dal Centro. Vorrei anche cercare opportunità di collaborazione su progetti europei, per affrontare tematiche di interesse industriale, e facilitare l'accesso delle aziende a nuove tecnologie e strumenti avanzati per l'innovazione.

#### **Quali sono gli obiettivi futuri per il Centro Ceramico?**

Il futuro del Centro è orientato all'innovazione continua. È essenziale anche potenziare la disseminazione dei risultati della ricerca e la formazione, così da rendere più visibile il lavoro che portiamo avanti sui materiali ceramici e gli aspetti normativi. Sono un'ottimista e sono davvero soddisfatta della nuova sede del Centro Ceramico, che offre spazi moderni e laboratori ben attrezzati. Credo che con il giusto approccio metodologico, analizzando i problemi e impostando in modo efficace la ricerca, potremo ottenere risultati eccellenti.

[fsantia@confindustriaceramica.it](mailto:fsantia@confindustriaceramica.it)